

## ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: A.P.I.C.I.-ASSOCIAZIONI PROVINCIALI INVALIDI CIVILI E CITTADINI ANZIANI

CODICE REGIONALE: RT3C00395

### 1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	stammi vicino
1.2 Settore:	tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.
1.3 Coordinatore:	FABI PAOLA (07/06/1967)
1.4 Num. Volontari:	10
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale (ore):	45
1.8 Formazione specifica (ore):	45
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

## 2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Stammi vicino è spesso il grido, non detto, di tante persone che sole o anche in contesti familiari integrati, affrontano in solitudine la loro condizione di disabilità, di parziale autosufficienza, anche nelle piccole attività quotidiane. Dietro ad una richiesta di accompagnamento, di servizio, di supporto per una pratica assistenziale, troviamo sempre un disagio non detto, che però si scioglie se c'è qualcuno che non è un mero erogatore di servizi, ma si mette vicino alla persona. Sono esperienze non dette, ma percepite e reali. E' quanto spesso viene invocato in termini di umanizzazione di cure e assistenza, esigenza che si ripresenta per ogni nuova persona che deve accedere ad un servizio, ad una prestazione.

A.P.I.C.I. e la sua presenza territoriale

A.P.I.C.I. Associazioni Provinciali Invalidi Civili e Cittadini Anziani è un'associazione senza fini di lucro che si impegna per il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità e delle persone anziane. Organizza servizi di consulenza e di assistenza alla persona, promuovendo la cultura della solidarietà e di nuove forme di partecipazione e integrazione sociale. Lo fa appunto in quest'ottica di prossimità alle persone. Nel settembre 2002, l'associazione è stata iscritta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'apposito registro delle associazioni nazionali di promozione sociale (Legge 383/2000) con il numero di decreto 39. Far socie le persone beneficiarie dei servizi significa in definitiva proprio accogliere e stare vicino loro in un percorso di accompagnamento.

A.P.I.C.I. è aderente alla F.I.S.H. (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), al F.I.D. (Forum Italiano sulla Disabilità) e al Forum Nazionale del Terzo Settore).

L'APICI ha la propria sede nazionale in Roma ed opera su tutto il territorio nazionale attraverso proprie sedi territoriali dislocate in 11 regioni. Per quanto riguarda la Regione Toscana, APICI è presente nelle province di: Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno, Prato, Pistoia, Firenze Arezzo e Siena.

Il progetto vuole riprendere e valorizzare le pregresse esperienze di integrazione del servizio civile volontario regionale nel contesto di servizio dell'associazione, riproponendo a nuovi giovani un progetto per affrontare bisogni che nel tempo non solo non tendono a ridursi, ma per effetto delle dinamiche demografiche da un lato (con il progressivo invecchiamento della popolazione) e con l'aumento del numero delle persone con disabilità (sia di quelle fin dalla nascita, sia con disabilità acquisita), tendono a riproporsi e persino ad intensificarsi. Il progetto investe l'intero territorio regionale, concentrandosi prevalentemente nei capoluoghi di provincia ove hanno sede le associazioni APICI provinciali (eccetto Grosseto).

La popolazione anziana

Il quadro complessivo di contesto investe una popolazione che in Toscana alla data del 31/12/2016 contava 3.742.437 abitanti (01/01/2017 - Istat). La popolazione anziana (over 65) è costituita da 939649, di cui 497553 sono gli over 75 e 156086 gli over 85 con un indice medio di vecchiaia a livello regionale che ci offre un'indicazione del grado di invecchiamento della popolazione di 198,6 anziani ultrasessantacinquenni ogni 100 giovani al di sotto dei 14 anni e dunque di una popolazione quasi doppia rispetto alla base di riferimento. All'interno delle Province considerate come sedi di attuazione del progetto la struttura demografica riguardo a questo target di popolazione oscilla tra i 22,1% di anziani con 65 anni o più rispetto alla popolazione totale della Provincia di Prato, e il 26,6% della Provincia di Livorno, passando per Pisa 24,1%, Arezzo e Pistoia 24,9%, Città metropolitana di Firenze 25,1%, Lucca 25,3%, Siena 25,8%, Massa 26,3%.

Il quadro di riferimento della disabilità

Nel secondo rapporto sulla disabilità in Toscana curato dall'Osservatorio Sociale Regionale della Regione Toscana, evidenzia le diverse fonti statistiche ufficiali dalle quali emerge il quadro quantitativo della presenza di persone con disabilità (Inail, persone disabili titolari di rendita, ISTAT stima soggetti con limitazioni funzionali, INPS per beneficiari di invalidità civile), calcolato su basi diverse. Il rapporto completo è disponibile all'indirizzo web <http://www.regione.toscana.it/documents/10180/13837719/disabilit%C3%A0%20in+Toscana+secondo+rapporto.pdf/959ed3ae-e9e5-4f2d-8f4a-09454d57d6c1>

Secondo ISTAT (dati 2014) sono 211923 le persone con limitazioni funzionali, mentre sono 64322 le persone con disabilità beneficiarie di rendita INAIL al 31.12.2015, mentre sono 115148 le persone risultanti da dati INPS beneficiarie di assegno di invalidità civile.

Grazie anche all'apporto determinante dei giovani in servizio civile impiegati in precedenti progetti di servizio civile regionale, negli ultimi anni le diverse sedi di APICI sono state in grado di strutturare un servizio di accessibilità all'assistenza che è uno degli aspetti cruciali determinati spesso dall'asimmetria informativa tra cittadino e servizi.

Il problema di partenza del progetto è infatti quello che le persone anziane e con disabilità e le loro famiglie si trovano ad affrontare progressivamente nuovi e diversi problemi, talora legati all'aggravamento delle condizioni di salute o a specifiche necessità assistenziali o a pratiche da svolgere per il riconoscimento di diritti sociali ecc., in altri casi per mantenere un livello adeguato di qualità della vita, uscire di casa, mantenersi sufficientemente autonomi nello svolgimento di attività quotidiane come spesa, visite ecc. E il primo passo in tutti questi casi è avere informazione e orientamento corretti, un punto di riferimento per comprendere le

strade da imboccare e il percorso da fare. Il precedente progetto Open Ability mirava proprio a questo obiettivo e i risultati conseguiti, sebbene con distinguo tra le diverse sedi di attuazione del progetto, hanno tuttavia mostrato un'efficacia generale nel rispondere a tale esigenza.

L'inserimento di un giovane in servizio civile nel quadro dei servizi assistenziali svolti dall'Ente nelle sue diverse sedi, consente di offrire un punto di accesso al cittadino ad una gamma ampia di prestazioni ed attività, dal trasporto sociale, allo svolgimento di pratiche assistenziali, all'orientamento rispetto ai servizi di assistenza appropriati, all'attivazione del supporto personale di tipo assistenziale domestico ecc.

Quantitativamente, anche in relazione alle pregresse esperienze possiamo stimare una forbice di fabbisogno rispetto all'accessibilità a servizi e prestazioni da parte di anziani e disabili o loro familiari, su base annua, a partire dalla individuazione cioè un livello minimo e uno massimo di utenti che presentano richieste o si rivolgono a ciascuna delle sedi APICI:

n° anziani ultrasessantacinquenni autosufficienti o parzialmente autosufficienti che accedono a servizi per la gestione di pratiche assistenziali min 300 max 450

n° famiglie di anziani non autosufficienti o persone con disabilità grave che accedono per richieste e orientamento ai servizi di assistenza domiciliare e a servizi di assistenza familiare o per la gestione di pratiche burocratiche assistenziali min 250 max 500

n° persone con disabilità che richiedono servizi occasionali di trasporto o accompagnamento per muoversi verso luoghi della vita sociale o per esigenze assistenziali, controlli, visite ecc. min 300 max 450

n° persone con disabilità che richiedono servizi continuativi (svolti anche tramite convenzionamento con EE. PP.) per muoversi verso la scuola o il lavoro, o anche per finalità per periodi determinati ma con almeno 10 prestazioni min 25 max 50

Da un'indagine interna svolta nel corso del 2017, le maggiori richieste si concentrano sui seguenti fabbisogni:

a) Riuscire senza necessità di largo preavviso e senza dover transitare dai percorsi istituzionali di valutazione sociale e reddituale, ad accedere ad un servizio di trasporto per la mobilità in occasioni nelle quali i familiari sono impossibilitati a garantire la loro presenza e non è possibile rinviare appuntamenti o visite o pratiche assistenziali

b) Orientamento nella ricerca di persone qualificate e fidate come badanti e assistenti familiari oltre una prima soglia emergenziale, spesso affrontata autonomamente dalla famiglia

c) Avere un orientamento rispetto all'applicazione di agevolazioni fiscali in favore della disabilità o svolgimento di pratiche assistenziali per acquisizione o mantenimento benefici riconosciuti dalla normativa

## 2.2 Obiettivi del progetto:

Il progetto Stammi vicino ha come obiettivo generale quello di contenere il disagio personale e familiare di coloro che in ragione della condizione di bisogno di svolgere una pratica assistenziale o di spostarsi per potervi accedere, non ne hanno possibilità diretta o immediata.

Come detto in apertura del progetto dietro tali richieste vi è spesso il grido, non detto, di tante persone che sole o anche in contesti familiari integrati, affrontano in solitudine la loro condizione di disabilità, di parziale autosufficienza, anche nelle piccole attività quotidiane. Dietro ad una richiesta di accompagnamento, di servizio, di supporto per una pratica assistenziale, troviamo sempre un disagio non detto, che però si scioglie se c'è qualcuno che non è un mero erogatore di servizi, ma si mette vicino alla persona.

L'obiettivo generale è pertanto quello di assicurare l'accesso a tali prestazioni e la loro soddisfazione diretta dall'associazione o tramite indirizzo presso altro servizio pubblico e del privato sociale.

Il progetto prevede di svolgere servizi di supporto ed assistenza nei confronti di persone fragili nei territori di competenza delle sedi coinvolte. Grazie all'impiego di giovani in servizio civile, APICI si auspica di intercettare e rispondere in tempi più celeri, ai bisogni dei cittadini più deboli, nonché di portare i servizi offerti al cittadino invalido o disabile, cambiando così la prospettiva del servizio. Sono obiettivi:

1. Facilitare l'accessibilità ai servizi e alle informazioni sui servizi socio-assistenziali, sanitari, formativi, lavorativi e delle opportunità per il miglioramento della qualità di vita delle persone con disabilità, alle persone parzialmente o del tutto non autosufficienti e alle loro famiglie

### • Indicatori di risultato

N° richieste evase rispetto alla forbice indicata nell'analisi di contesto – almeno l'80%

Diminuzione nell'utente della percezione del senso di solitudine nell'affrontare il problema assistenziale (parziale mitigazione almeno nel 50% dei casi, totale mitigazione almeno nel 25% dei casi)

2. Assicurare il supporto per il disbrigo di pratiche burocratiche per agevolazioni, riconoscimento di situazioni di handicap, accertamenti fiscali per riconoscimento di diritti ecc.. Tale obiettivo potrà vedere l'orientamento ai servizi interni di APICI o di altri Enti sul territorio, eventualmente anche assicurando l'accompagnamento della persona presso uffici e ambulatori per visite fiscali

### • Indicatori di risultato

N° pratiche gestite rispetto alla forbice indicata nell'analisi del contesto – 50% delle richieste pervenute  
Aumento della percezione del soggetto di poter risolvere positivamente i problemi assistenziali (parziale mitigazione almeno nel 50% dei casi, totale mitigazione almeno nel 25% dei casi)

3. Garantire al cittadino anziano o con disabilità un supporto assistenziale alla domiciliarità mediante orientamento verso i servizi di assistenza domiciliare, verso soluzioni di matching tra assistenti familiari e famiglie (es. Pronto Badante), e garantendo supporto nelle pratiche quotidiane di raccordo con il MMG, con la farmacia, per la spesa settimanale, per eventuali presidi e ausili al bisogno ecc.

- Indicatori di risultato

N° soggetti parzialmente autosufficienti, non autosufficienti o con disabilità adulta ai quali viene prestato un servizio di orientamento alla domiciliarità ovvero servizi domiciliari leggeri rispetto alla forbice indicata nell'analisi del contesto – 50% delle richieste pervenute  
Aumento della percezione del soggetto di poter risolvere positivamente i problemi assistenziali (parziale mitigazione almeno nel 50% dei casi, totale mitigazione almeno nel 25% dei casi)

4. Assicurare al soggetto anziano o con disabilità e alla famiglia un sostegno non limitato all'erogazione di una prestazione specifica, ma l'accompagnamento continuo in un percorso di vicinanza ed umanizzazione del servizio. Specificamente l'obiettivo è sostenere le competenze familiari e dei caregiver familiari rafforzandone l'azione e integrando il supporto esterno al bisogno attivando specifici servizi ulteriori od orientando a soluzioni assistenziali del territorio

- Indicatori di risultato

N° soggetti parzialmente autosufficienti, non autosufficienti o con disabilità adulta ai quali viene prestato un supporto di percorso mediante telefonata o visita domiciliare periodica rispetto alla forbice indicata nell'analisi del contesto – 100% delle richieste pervenute  
Aumento della percezione del soggetto di poter contare su qualcuno che supporta la propria azione di caregiver (parziale mitigazione almeno nel 50% dei casi, totale mitigazione almeno nel 25% dei casi)

5. Produrre un vademecum assistenziale ad uso e beneficio dell'utenza, con indicazioni pratiche e provvedere alla diffusione presso gli utenti della sede locale di progetto e presso i luoghi di cura e riabilitazione del territorio

- Indicatori di risultato

Realizzazione di uno o più vademecum operativi su come orientarsi rivolti alle persone anziane autosufficienti o non autosufficienti e alle persone con disabilità  
Diffusione presso l'utenza accolta e presso i presidi territoriali  
Aumento della percezione del soggetto di poter contare su qualcuno che supporta la propria azione di caregiver con indicazioni utili e risolutive (parziale mitigazione almeno nel 50% dei casi, totale mitigazione almeno nel 25% dei casi)

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

60

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

Ogni sede metterà a disposizione le figure indicate al punto precedente in qualità di:

1. Il personale dipendente (1) è delegato alla organizzazione dei servizi operativi e al loro svolgimento insieme agli altri volontari della sede. Coadiuvata l'azione operativa della sede locale per gli aspetti logistici e organizzativi legati ai servizi presso la sede stessa di tipo informativo assistenziale e per i servizi di trasporto sociale di persone con disabilità o di persone anziane sul territorio.

2. Personale volontario. Tra questo, il progetto vede la partecipazione del Presidente della sede APICI provinciale. Il progetto di servizio civile, anche in virtù delle pregresse esperienze, è divenuta un'importante occasione di crescita associativa e l'impegno diretto del Presidente della sede locale è diretto a valorizzare al massimo l'attuazione del progetto e la presenza dei giovani volontari all'interno della sede

Vi è poi l'impiego di almeno altri 9 volontari (per talune sedi, sulla base anche delle richieste che perverranno in relazione al progetto, potrebbe ampliarsi il numero dei volontari coinvolti), che saranno impegnati in ruoli operativi a fianco dei giovani in servizio civile. L'obiettivo è per quanto possibile, affiancare sulle diverse attività previste dal progetto uno o più volontari ai giovani in servizio civile, al fine di costituire sulle singole attività una mini équipe, un mini team misto di lavoro. I volontari saranno pertanto impegnati in attività di ricezione delle domande di servizio, di contatto diretto e telefonico con l'utenza, di gestione della organizzazione delle attività e delle prestazioni assistenziali fornite dalla sede alle persone disabili e anziane, allo svolgimento diretto di servizi di accompagnamento e trasporto alla persona, piuttosto che di distribuzione ausili o di accompagnamento nello svolgimento di pratiche burocratiche e di orientamento al sistema dei servizi sociali e per la salute.

## 2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

I giovani volontari in servizio civile saranno impiegati in affiancamento al personale a collaborazione/dipendente e ai volontari delle sedi di svolgimento del progetto, non svolgeranno ruoli e mansioni di carattere professionale per i quali necessitano qualifiche e abilitazioni specifiche.

In particolare, i giovani svolgeranno i seguenti ruoli e le seguenti attività:

- Accoglimento delle richieste di consulenza, disbrigo pratiche che pervengono in associazione direttamente presso la sede o telefonicamente, via e-mail o per il tramite di attori istituzionali
- Predisporre piani ad hoc, per le singole persone, sulla base delle loro esigenze, nonché della loro disabilità o situazione di auto-nonautosufficienza e del contesto familiare
- Accompagnare gli utenti negli iter da seguire per il riconoscimento dei loro diritti economici e sociali: dall'invalidità civile all'indennità di accompagnamento, dal riconoscimento dello stato di handicap all'assistenza domiciliare, dall'ottenimento di contributi economici dagli Enti Locali all'iscrizione al collocamento
- Inoltrare richieste di ausili e protesi, di presidi sanitari, di permessi speciali per il transito e la sosta, nonché per sollecitare l'abbattimento di barriere architettoniche.
- Aiuto nella predisposizione ed organizzazione giornaliera dei servizi di informazione, orientamento e assistenza consulenziale
- Supporto nella gestione operativa delle pratiche e delle richieste dell'utenza
- Creare con gli utenti e le loro famiglie una vera e propria rete operativa e metodologica finalizzata ad una migliore integrazione di disabili e anziani, per una cittadinanza attiva a portata di tutti e la creazione di una società più partecipe e inclusiva.
- Diffusione delle informazioni e orientamento alla rete dei servizi territoriali sociali, sanitari, della formazione e della scuola, del lavoro e con particolare riferimento alle opportunità di inserimento lavorativo per persone con disabilità
- Collaborazione alla realizzazione dei vademecum assistenziali e alla loro diffusione sul territorio e presso l'utenza
- Accompagnamento nello svolgimento di servizi domiciliari per piccole attività quotidiane (raccordo con il MMG, farmacia, spesa settimanale, piccoli spostamenti per visite, in uffici ecc.)

## 2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Nessun ulteriore particolare obbligo rispetto a quanto previsto dalla normativa di servizio civile regionale, fatto salvo che per il richiesto rispetto delle regole associative, della riservatezza nello svolgimento della propria attività, con particolare riguardo ai dati personali e sensibili degli utenti nonché per la tenuta di un comportamento consono e rispettoso delle persone (beneficiari, operatori dell'associazione ecc.) e degli ambienti associativi.

## 3. Caratteristiche Organizzative

### 3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
A.P.I.C.I. Sede di Livorno	Livorno	VIA DEL SEMINARIO 57	1
A.P.I.C.I. Sede di Arezzo	Arezzo	VIA MARCANTONIO CESTI 34	1
A.P.I.C.I. Sede di Firenze	Firenze	Via Pietro Colletta 25	1
A.P.I.C.I. Sede di Lucca	Lucca	VIA DI TIGLIO 1075	2
A.P.I.C.I. Sede di Massa Carrara	Massa	Via Massa Avenza 18	1

A.P.I.C.I. Sede di Pisa	Pisa	Via Bellatalla 7/9	1
A.P.I.C.I. Sede di Pistoia	Pistoia	Corso Giovanni Amendola 31/33	1
A.P.I.C.I. Sede di Prato	Prato	VIA CONVENEVOLE DA PRATO 83/85	1
A.P.I.C.I. Sede di Siena	Siena	VIA DEL GIGLIO 7 / 9	1

### 3.2 Operatori

#### Responsabile Progetto

COGNOME: LENCI NOME: IRENE

DATA DI NASCITA: 11/09/1982 CF: LNCRNI82P51E715B

EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 000

#### CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

Operatori Progetto

COGNOME: BOSCHI NOME: ESTER

DATA DI NASCITA: 28/12/1981 CF: BSCSTR81T68A390S

EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 000

SEDE: A.P.I.C.I. Sede di Arezzo

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: NORCI NOME: GABRIELLA

DATA DI NASCITA: 24/01/1954 CF: NRCGRL54A64F656K

EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 0552579089

SEDE: A.P.I.C.I. Sede di Firenze

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: BASSINI NOME: MARIA

DATA DI NASCITA: 22/09/1956 CF: BSSMRA56P62E625N

EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 0586829391

SEDE: A.P.I.C.I. Sede di Livorno

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI



COGNOME: <u>PANATTONI</u>	NOME: <u>ANGELA</u>
DATA DI NASCITA: <u>14/08/1966</u>	CF: <u>PNTNGL66M54E715B</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>3450960675</u>
SEDE: <u>A.P.I.C.I. Sede di Lucca</u>	
CORSO FORMAZIONE: Impegno a frequentare entro l' anno: <u>SI</u>	

COGNOME: <u>RICCI</u>	NOME: <u>PATRIZIA</u>
DATA DI NASCITA: <u>28/09/1959</u>	CF: <u>RCCPRZ59P68F023Y</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>3336244569</u>
SEDE: <u>A.P.I.C.I. Sede di Massa Carrara</u>	
CORSO FORMAZIONE: Impegno a frequentare entro l' anno: <u>SI</u>	

COGNOME: <u>DALLE LUCHE</u>	NOME: <u>ALBERTO</u>
DATA DI NASCITA: <u>14/10/1964</u>	CF: <u>DLLLRT64R14E715C</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>3283416550</u>
SEDE: <u>A.P.I.C.I. Sede di Pisa</u>	
CORSO FORMAZIONE: Impegno a frequentare entro l' anno: <u>SI</u>	

COGNOME: <u>SCAFFIDI SAGGIO</u>	NOME: <u>VALENTINA</u>
DATA DI NASCITA: <u>08/07/1986</u>	CF: <u>SCFVNT86L48G9990</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>3407994715</u>
SEDE: <u>A.P.I.C.I. Sede di Pistoia</u>	
CORSO FORMAZIONE: Impegno a frequentare entro l' anno: <u>SI</u>	

COGNOME: <u>CIPRIANI</u>	NOME: <u>AGLAIA</u>
DATA DI NASCITA: <u>22/10/1973</u>	CF: <u>CPRGLA73R62G713E</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>3351411247</u>
SEDE: <u>A.P.I.C.I. Sede di Prato</u>	
CORSO FORMAZIONE: Impegno a frequentare entro l' anno: <u>SI</u>	

COGNOME: <u>PASSERI</u>	NOME: <u>MARIO</u>
DATA DI NASCITA: <u>05/05/1978</u>	CF: <u>PSSMRA78E05F784J</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>0577221124</u>
SEDE: <u>A.P.I.C.I. Sede di Siena</u>	
CORSO FORMAZIONE: Impegno a frequentare entro l' anno: <u>SI</u>	

### 3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

L'attività informatica sarà uno tra i principali canali di sensibilizzazione e diffusione del servizio civile in generale, del bando giovani in particolare nel periodo di apertura delle candidature, e dell'andamento del progetto nel corso della sua realizzazione.

Attività cartacea: L'attività informatica avverrà attraverso due principali canali: il primo mediante aggiornamento della sezione del sito apici.org dedicata al servizio civile regionale, dove potranno essere trovate tutte le informazioni su come fare servizio civile, come presentare domanda, il bando in corso se aperto ecc. Inoltre sarà effettuato da ciascuna delle sedi locali di attuazione del progetto un mailing elettronico su lista di contatti della sede locale, per promuovere più direttamente l'opportunità di svolgimento del servizio civile presso la propria sede.

Spot radiotelevisivi:

SI

Incontri sul territorio: APICI nazionale assicurerà alle sedi locali di progetto alcuni strumenti per la diffusione del servizio civile e la promozione dei progetti. In particolare produrrà un fac simile di locandina e volantino che le singole sedi locali potranno affiggere presso i propri locali ovvero sul territorio presso uffici pubblici, di altre organizzazioni sociali, presso negozi, centri giovanili, centri per l'impiego ecc. APICI nazionale produrrà inoltre un fac simile di comunicato stampa che ciascuna delle sedi locali di attuazione del progetto potrà personalizzare e inviare agli organi di stampa locali per la promozione su pagine e spazi di cronaca locale

Altra attività:

SI

APICI nazionale realizzerà un breve spot radio da veicolare attraverso il web, e dalle sedi locali di progetto anche presso emittenti locali. APICI nazionale inviterà inoltre le sedi territoriali, nella finestra di apertura del bando giovani, a contattare le redazioni locali delle emittenti radio e tv per passaggi radio, interviste, approfondimenti sul servizio civile e sull'opportunità di svolgimento dello stesso presso la sede locale

SI

Ciascuna sede locale di progetto, nel corso dell'apertura del bando giovani provvederà ad organizzare presso la propria sede, almeno due incontri informativi, dopo idonea promozione degli stessi sul territorio di riferimento. Nel corso di tali incontri oltre ad una presentazione generale del servizio civile regionale, saranno illustrati più dettagliatamente il progetto, il bando e le modalità di presentazione delle domande e sarà svolta anche una presentazione generale di APICI. Ciascuna sede locale promuoverà inoltre il bando del servizio civile presso istituti scolastici superiori, università e centri per l'impiego del territorio, offrendo anche la propria disponibilità per incontri illustrativi del progetto. Presso la singola sede locale di progetto sarà presente materiale informativo o la possibilità di chiedere informazioni sul servizio civile, anche in periodi diversi dall'apertura del bando giovani.

SI

Oltre alle attività precedentemente indicate, le singole sedi di APICI svolgeranno un'attività promozionale diretta di telemarketing su database contatti della sede associativa, per informare dell'opportunità, a vantaggio di familiari o conoscenti che possano trovarsi nelle condizioni previste dai requisiti di partecipazione al bando riservato ai giovani volontari.

### 3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Il piano di monitoraggio del progetto segue di pari passo l'andamento delle attività. Sono stati precedentemente identificati risultati attesi e indicatori di esito.

Riguardo in generale allo svolgimento del progetto verranno monitorati:

Le presenze giornaliere e gli orari di svolgimento del servizio da parte dei giovani volontari sulla base di quanto programmato, mediante apposito registro

Assenze, malattie, ferie in modo tale da poter rispettare le regole in materia previste dalla normativa regionale

Le presenze alle attività formative generali e specifiche mediante appositi registri

L'andamento dell'esperienza dei giovani di servizio civile mediante un diario giornaliero dove poter annotare osservazioni, problemi, valutazioni personali

Rispetto alle attività di progetto il monitoraggio dovrà in particolare rilevare:

Numero servizi effettuati con volontario SCR  
numero servizi effettuati senza volontario SCR  
Numero soggetti beneficiari dei servizi  
Giorni di operatività del progetto  
Numero ausili e presidi prestati  
Numero di telefonate per utente  
Numero visite domiciliari per utente  
I servizi svolti  
I prestiti di ausili e presidi effettuati e i rientri  
La soddisfazione dell'utenza

Saranno a tal fine predisposti:

Registri delle presenze giornaliere  
Registri della formazione  
Cartelle personali dei giovani di servizio civile  
Report di monitoraggio e prospetti su presenze, assenze, malattie ecc.  
Report da software gestionale servizi svolti e prestito ausili  
Questionari e analisi periodiche per la rilevazione della soddisfazione dell'utenza

### 3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Possesso patente di guida B (requisito preferenziale)

### 3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie

PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e

Il progetto prevede l'uso delle seguenti strumentazioni e dotazioni tecniche:

- Utilizzo sede associativa (9 in totale)
- Per ciascuna sede 1 pulmino dotato di pedana sollevatore per il trasporto di persone con disabilità
- Materiale per la pulizia e sanificazione degli automezzi (ovvero servizio esterno di fornitore qualificato)
- PC workstation, software gestionale dei servizi, telefono fisso e mobile
- Ausili e presidi
- Materiale di consumo per attività di monitoraggio e ricezione
- Materiale promozionale del servizio

Tali strumentazioni saranno messe a disposizione da parte di ciascuna delle sedi di attuazione del progetto come indicato nei punti precedenti.

### 3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 14500

#### 3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

Le sedi territoriali di APICI coinvolte nel progetto impiegheranno risorse finanziarie per un totale di € 14500,00 (corrispondenti a € 1450,00) a giovane per le seguenti spese rivolte specificamente ai giovani stessi:

- Testi in materia di disabilità per la formazione specifica
- Rimborsi spese per raggiungere la sede della formazione generale e specifica
- Dispositivi di protezione individuale (scarpe a norma sicurezza, guanti monouso)
- Svolgimento corso di formazione sicurezza sul lavoro (informazione + formazione generale)

## 4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi SI

Descrizione competenza:

APICI Nazionale riconosce e certifica l'esperienza di servizio civile svolta presso le proprie sedi territoriali come esperienza curricolare per i giovani che avranno completato l'esperienza di servizio civile, ovvero indicando un periodo di tempo inferiore per coloro che non avranno portato a termine l'esperienza.

STEA Consulting srl certifica le competenze acquisite in relazione alla informazione e formazione generale svolta nell'ambito del piano formativo del progetto di servizio civile regionale dai giovani volontari.

### 4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 1638 - Accoglienza	Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di	trasversale
UC 351 - Gestione del front office e back office	Addetto alla comunicazione, alla promozione di	comunicazione pubblicità pubbliche relazioni

### 4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimnto al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
Acquisire le prenotazioni	Addetto al servizio di accoglienza, all'acquisizione di	trsversale
Gestione del rapporto con il cliente, i Servizi Pubblici e gli stakeholders	Responsabile di struttura/servizio sociale o	servizi socio- sanitari

## 5. Formazione Generale dei Giovani

### 5.1 Sede di realizzazione:

A.P.I.C.I. Associazioni Provinciali Invalidi Civili e Cittadini Anziani – sede operativa di Lucca, Via di Tiglio 1075 Lucca (LU)

### 5.2 Modalità di attuazione:

La formazione generale sarà svolta da APICI nazionale presso la sede operativa di Lucca in proprio mediante propri formatori interni all'associazione e mediante formatori esterni esperti delle materie affrontate, sulla base di un programma gestito interamente dall'Ente.

### 5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione si svolgerà interamente in aula mediate attività di formazione frontale, suddivise in moduli formativi di 8 ore (5 moduli) e 5 ore (1 modulo). La formazione generale prevede le seguenti metodologie didattiche:

- Docenza frontale
- Proposta di domande di approfondimento ai singoli docenti
- Attività in gruppi di lavoro
- Simulazioni e role playing
- Test di apprendimento

#### 5.4 Contenuti della formazione:

La formazione generale prevede di affrontare i seguenti temi:

- 1) Presentazione tra i partecipanti, conoscenza reciproca, istituzione del patto formativo, presentazione dell'Ente e del Servizio civile regionale: introduzione generale
- 2) Presentazione dell'Ente: Valori e principi di APICI, le attività, le sedi operative, l'impegno di APICI nel servizio civile
- 3) La normativa del servizio civile regionale: fonte normativa, gli aspetti di accreditamento, di emanazione e gestione dei bandi progetti e dei bandi giovani, la gestione dei progetti di servizio civile regionale, i volontari e le figure del servizio civile, confronto con altre esperienze di servizio civile (es. servizio civile universale)
- 4) I diritti e i doveri dei volontari in servizio civile: il contratto, i doveri nella realizzazione del progetto, i diritti relativi a permessi, malattie ecc., il regime sanzionatorio
- 5) Gli Enti del Terzo Settore: alla luce del nuovo Codice del Terzo Settore e delle esperienze toscane un approfondimento su volontariato, associazionismo, cooperazione e altri enti di terzo settore come esperienze di auto-organizzazione della cittadinanza attiva
- 6) Storia ed evoluzione del servizio civile in Italia e in Toscana: dall'obiezione di coscienza, al servizio civile nazionale, al servizio civile regionale. Matrici e fondamenti comuni, differenze ed esperienze a confronto nel solco di un'esperienza di pace e nonviolenza
- 7) I diversi ambiti di intervento del servizio civile regionale, l'assistenza e tutela dei diritti delle persone come ambito di intervento specifico del progetto, altri ambiti quali educazione e promozione, pace e cooperazione, non discriminazione, protezione civile, tutela ambientale ecc.
- 8) Il lavoro per progetti: la costruzione del progetto di servizio civile, progetto d'intervento e progetto formativo per i giovani, elementi di metodologia e tecnica della progettazione nel sociale

## 6. Formazione Specifica dei Giovani

### 6.1 Sede di realizzazione:

A.P.I.C.I. Associazioni Provinciali Invalidi Civili e Cittadini Anziani – sede operativa di Lucca, Via di Tiglio 1075 Lucca (LU)  
Singole sedi locali APICI di attuazione del progetto di servizio civile – presso propria sede accreditata.

### 6.2 Modalità di attuazione:

La formazione specifica sarà svolta da APICI nazionale presso la sede operativa di Lucca in proprio mediante propri formatori interni all'associazione e mediante formatori esterni esperti delle materie affrontate, sulla base di un programma gestito interamente dall'Ente.

### 6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione si svolgerà interamente in aula mediante attività didattiche frontali, suddivise in moduli formativi di 8 ore (5 moduli) e 5 ore (1 modulo). La formazione specifica prevede le seguenti metodologie didattiche:

- Docenza frontale
- Proposta di domande di approfondimento ai singoli docenti
- Attività in gruppi di lavoro
- Simulazioni e role playing
- Test di apprendimento
- FAD

### 6.4 Contenuti della formazione:

La formazione specifica è diretta a colmare il gap di conoscenze e competenze relativo allo svolgimento delle attività previste dal progetto. Per questo motivo la formazione sarà divisa in moduli che brevemente descriviamo qui di seguito:

#### Modulo I – Disabilità, Non autosufficienza

Le persone anzitutto. La disabilità e la non autosufficienza, definizioni e classificazioni. Statistiche e rapporti territoriali per una conoscenza specifica della situazione all'interno della propria comunità. Le principali patologie

## Modulo II – I servizi

I servizi offerti dall'associazionismo e dal non profit e i servizi socio-sanitari, formativi, relativi all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati di carattere istituzionale. Normative di riferimento e organizzazione delle politiche e dei servizi

## Modulo III – La relazione con la persona

Il servizio alla persona, la dimensione relazionale nell'associazionismo come fondamento del servizio. Il contenuto relazionale dei servizi volontaristici, la costruzione di capitale sociale e di comunità. Approcci e stile relazionale tra volontario e utente. Prevenire e fronteggiare emergenze, situazioni critiche e il rischio burn out.

## Modulo IV – Sicurezza sul lavoro

Modulo informativo e formativo generale sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Procedure di gestione in sicurezza nel servizio di trasporto sociale per l'utente, sicurezza e sanificazione dei mezzi e degli ausili.

Questo modulo verrà fatto tramite Formazione a Distanza.

## Modulo V – Organizzazione operativa del servizio

La preparazione del servizio, organizzazione in turni, reportistica, sportello di accoglienza delle richieste, monitoraggio dei servizi, gestione operativa del servizio e di situazioni impreviste ed eventi critici di carattere organizzativo e ambientale.

## Modulo VI – Gestione della privacy

All'interno del modulo saranno approfonditi gli aspetti di protezione dei dati personali e sulle particolari categorie di dati inerenti la salute per gli utenti in base alla normativa di cui al Regolamento UE 2016/679 GDPR



## 7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Coordinatore) FABI PAOLA (07/06/1967)

Formazione: NO

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

7.2 Ulteriore formazione

## 8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO